

**MOZIONE SU SOLIDARIETA' A ORIANA FALLACI**

---

**IL PRESIDENTE:** Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Rey del gruppo di Lega Nord:

appreso che  
la scrittrice Oriana Fallaci è stata rinviata a giudizio dal gip del Tribunale di Bergamo, Armando Grasso per vilipendio alla religione islamica; secondo i giudici di Bergamo (dove è stato stampato il libro) nel libro di Oriana Fallaci “La forza della ragione” ci sono espressioni “inequivocabilmente offensive nei confronti dell’Islam e di coloro che praticano quel credo religioso”;

rilevato che  
a querelare la scrittrice era stato l’8 aprile 2004 Adel Smith, presidente dell’Unione Musulmani d’Italia, perché Oriana Fallaci si era prodigata nel prorogare l’odio contro l’Islam e i musulmani, distorcendo fatti storici reali e inventandone altri, calunniando, offendendo e diffamando a più riprese i musulmani di tutto il mondo”;

sottolineato che  
Adel Smith ha definito Gesù “un cadavere in miniatura inchiodato ad un pezzo di legno” e la Chiesa “un’associazione per delinquere di cui Wojtyla è il capo”;

ritenuto che  
la libertà di espressione, pensiero ed opinione sono diritti fondamentali, presenti nella nostra Costituzione, dovrebbero stare alla base di ogni sistema che si definisca democratico, impedendo che una nota scrittrice sia processata solo per aver espresso la propria opinione;

considerato che  
la commissione giustizia della Camera dei deputati sta esaminando numerosi progetti di legge presentati sia da gruppi del centro-destra che da gruppi di centro-sinistra recanti “Modifiche al codice penale in materia di reati di opinione”, con l’intento di pervenire entro breve all’adozione di un testo unificato che sancisca che per la manifestazione libera delle proprie opinioni la contropartita non possa essere rappresentata dalla custodia cautelare in carcere;

rilevato che  
oltre 70 mila italiani hanno aderito all’iniziativa di un importante quotidiano sottoscrivendo l’appello al Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, di insignire Oriana Fallaci del titolo di senatore a vita;

esprime solidarietà  
a Oriana Fallaci per le ingiuste accuse che le sono state mosse e impegna

**IL SINDACO**

ad attivarsi presso il Capo dello Stato per sostenere l’iniziativa volta a portare Oriana Fallaci a Palazzo Madama, ritenendola meritevole di questa onorificenza che la Costituzione prevede per chi abbia onorato l’Italia attraverso l’Opera dell’ingegno.

**IL CONS. SIG. REY:** Legge la mozione, quindi così si esprime:

“Una scrittrice italiana, credo nota a livello mondiale, dà dei giudizi suoi personali, magari anche crudi e duri, ma sono giudizi suoi personali su un libro. Questo libro viene pubblicato

ed è il libro di Oriana Fallaci “La forza della ragione” e a seguito della denuncia di un signore, Adel Smith, che è il Presidente dell’Unione Musulmani in Italia, si trova un magistrato che pensa bene di denunciare e di rinviare a giudizio Oriana Fallaci per vilipendio alla religione islamica, rinviare a giudizio una scrittrice per avere scritto parole, a suo dire offensive nei confronti dell’Islam e di coloro che praticano quel credo religioso.

Quale è infatti la colpa della nostra scrittrice? Quella di aver espresso giudizi severi e duri sull’Islam.

Adel Smith, non ha scritto un libro, ma ha dichiarato, come pubblicato sui giornali, davanti a tutti la seguente frase “Gesù Cristo, un cadavere in miniatura inchiodato ad un pezzo di legno”, ha definito “la Chiesa Cattolica un’associazione a delinquere di cui Papa Wojtyla è il capo” (era il capo all’epoca della dichiarazione).

E allora? Non si può scrivere liberamente? Oltre ai freni inibitori del politicamente corretto, dobbiamo pure accettare una specie di censura preventiva di matrice islamica? Ma allora di questo passo, quanti libri e quanti autori dovrebbero essere portati in tribunale? Insomma, qui in gioco non c’è solo la libertà di espressione di Oriana Fallaci, ma di tutti noi.

Ecco perché dobbiamo muoverci e smuovere le coscienze. È partita una raccolta di firme a sostegno di Oriana Fallaci, che – vi ricordo – è anche malata terminale di cancro, per le accuse che noi riteniamo assolutamente ingiuste che le sono state mosse.

Dopo di che si può essere d’accordo o meno con quello che scrive, ma ci sono centinaia di autori nei confronti dei quali qualcuno potrà non essere d’accordo: pensate soltanto a chi ha scritto libri osannando rivoluzioni, acclamando assassini o personaggi che nella storia hanno compiuto azioni deprecabili, massacrando, magari vittime innocenti.

Ciò che chiediamo nella prima parte di questa mozione è di esprimere solidarietà nei confronti di Oriana Fallaci per le accuse ingiuste che le sono state mosse; ingiuste nel senso che si tenta di processare una scrittrice per un reato di opinione e di pensiero.

Questa mozione a favore di Oriana Fallaci rappresenta l’aspetto cruciale di un problema che Lega Nord ha sollevato fin dall’inizio della legislatura: quello, cioè, del limite che intercorre fra libertà di espressione e reati.

Nella seconda parte della mozione invece, l’impegno è rivolto al Presidente del Consiglio e al Sindaco affinché intervenga a sostegno dell’iniziativa di un giornale nazionale, firmata a maggio e in pochi giorni, da ben 70.000 persone che chiedono di portare Oriana Fallaci a Palazzo Madama, candidandola Senatore a vita. Iniziativa avvallata tra l’altro di altri importanti giornali nazionali.

Si tratta, quindi, di due richieste separate: la prima riguarda la solidarietà, perché riteniamo che la libertà di opinione, di pensiero e di parola debba essere garantita; la seconda invita a sostenere l’iniziativa di proporre Oriana Fallaci come Senatore a vita che riconosciamo meritevole di un’onorificenza che la Costituzione prevede per chi abbia onorato l’Italia attraverso l’opera dell’ingegno: credo che questa donna, come giornalista e scrittrice conosciuta e tradotta in tutto il mondo, nell’arco della vita professionale lo abbia fatto.

Sarebbe un bellissimo e vero atto di coraggio e di libertà per un Presidente della Repubblica, nominare a senatore a vita Oriana Fallaci, una scrittrice che ha avuto sempre il coraggio, pagando sulla propria pelle, l’espressione della libertà, onorando la cultura italiana. Specialmente dopo quanto si è verificato in questi giorni a Londra. Scrittrice duramente provata dalla Resistenza e dalla seconda guerra mondiale cui ha partecipato attivamente.

Ribadisco comunque che la parte sostanziale della mozione è la libertà di opinione ed espressione di pensieri ed idee di persone libere, di persone normali che giustamente devono poter scrivere quello che pensano. E questo deve valere sia se è una persona di sinistra, di destra o di centro, se è cattolica, musulmana e atea. Questo è il principio fondamentale che si cerca di difendere oggi in questo Consiglio. Il succo reale è quello di difendere un principio su cui si basa la democrazia del nostro paese, perché se quel principio viene meno, ognuno di noi può essere perseguito per le sue idee ed andremmo indietro di 60 anni. Andremmo a finire in un periodo nel quale hanno vissuto i nostri genitori e i nostri nonni e nel quale ci auguriamo di non tornare, perché quello era il periodo in cui non c’era più libertà di stampa, di pensiero, di parola e di opinioni.

È quello che noi dobbiamo tutelare e difendere, colleghi”.

**IL CONS. SIG. ZAPPALA’:** Precisa che la sua cultura politica è figlia di autori diversi da Oriana Fallaci, cita Franco Cardini, che in risposta al libro della Fallaci ha scritto “La paura e l’arroganza”, ritenendo l’analisi di Oriana Fallaci frutto di paura ed arroganza più che di dati oggettivi.

Sottolinea che nella mozione si cita anche Adel Smith che è un uomo che vive di provocazioni fastidiose che gli stessi musulmani subiscono perché peggiorano la considerazione che gli italiani hanno di loro.

Ricorda casi particolari relativi ai rapporti con i musulmani, come quello avvenuto in città sui canti di natalizi.

Invita il Consigliere sig. Rey a riflettere sul documento, poiché dando valore alle affermazioni di Adel Smith si rischia di sminuire la posizione oggetto della mozione.

Afferma che il processo di integrazione non deve subire le provocazioni di un personaggio come Adel Smith che egli ritiene un impostore.

**IL CONS. SIG. PICHETTO FRATIN:** Rileva che la discussione della mozione avviene dopo i tragici fatti avvenuti a Londra, le cui vittime sono state commemorate dal Presidente del Consiglio e dal Sindaco. Si sofferma sul tenore delle affermazioni oggetto della commemorazione che, precisa, egli non ha condiviso appieno, ma che non ha contestato anche per la libertà di espressione che vige nel Paese e che riguarda tutti, quindi anche la scrittrice Oriana Fallaci.

Sostiene che le radici giudaico-cristiane dell’Europa hanno dato frutto alla libertà e al modello di democrazia che contraddistingue il continente Europeo e che si ha il dovere di difendere con tutti i mezzi democratici.

Sottolinea che Oriana Fallaci esprime con libertà e crudezza il proprio pensiero e non deve essere tacciata da persone che usano espressioni offensive verso i popoli che applicano un modello di civiltà in difesa della libertà di espressione, idee ed opinioni.

**IL CONS. SIG. STROSCIO:** Dichiara di comprendere le ragioni che hanno portato il Consigliere sig. Pichetto Fratin a distogliere l’attenzione dal testo della mozione, e precisa che egli intende soffermarsi sull’oggetto del documento, cioè l’espressione di solidarietà nei confronti di Oriana Fallaci indagata del reato di espressioni di odio fanatico nei confronti della religione islamica.

Premette che il suo gruppo è totalmente distante dalle posizioni di Adel Smith, che non intende esprimere giudizi di merito sulle indagini della Magistratura né valutazioni o orientamento sulle posizioni del legislatore, che condanna ogni espressione dell’estremismo islamico e che è orientato a permettere la più ampia libertà di espressione. Precisa però che in forza del diritto vigente è possibile che la Magistratura ritenga gli scritti di Oriana Fallaci rientranti nel reato ipotizzato.

Sostiene che nella mozione si chiede di esprimere solidarietà ad una scrittrice stimabile che in questo caso ha espresso odio, che egli ritiene immotivato, nei confronti di una delle maggiori religioni del mondo.

Ritiene importante, in questa fase politica dove si vorrebbero costruire le condizioni per una guerra di civiltà tra l’occidente cristiano e il mondo islamico, l’espressione di un giudizio politico e morale.

Sottolinea che anche la Chiesa cattolica invita a favorire il dialogo e ad evitare lo scontro tra le religioni, che lo stesso primo Ministro inglese Tony Blair, dopo gli attentati di Londra, ha sottolineato l’importanza dell’inclusione sociale e politica dell’islam nel Regno Unito.

Afferma che è sbagliato esprimere solidarietà ad Oriana Fallaci, perché significa avallare espressioni di odio verso chi professa una determinata religione, mentre occorre favorire un processo di inclusione affinché anche l’islam entri a far parte della nostra democrazia.

**IL CONS. SIG. PIETROBON:** Dichiaro che il suo gruppo è contrario alla mozione per i motivi già dichiarati dal Consigliere sig. Strosio.

Afferma che è difficile non vedere dietro al documento il richiamo ad alimentare la guerra tra religioni, che invece va evitata.

Domanda per quale motivo il gruppo di Lega Nord non ha presentato una mozione analoga in altri casi: come in occasione della condanna della Magistratura nei confronti di Marco Travaglio, o a quanto accaduto ad Enzo Biagi, o quando Oriana Fallaci ha querelato il quotidiano di Rifondazione Comunista che aveva affermato che la scrittrice usava nei suoi libri contenuti razzisti o xenofobi.

Considera la mozione strumentale ed afferma che cade in un momento particolarmente delicato.

Invita a ragionare su quanto è accaduto a Londra e sulle dichiarazioni che il sig. Sindaco ha fatto durante la commemorazione delle vittime inglesi.

Sostiene che questa mozione segue il ragionamento di chi vuole solo parlare alla “pancia” dei cittadini dando, in questo momento in cui sono scossi e preoccupati, risposte di odio e di rifiuto verso chi è diverso.

**IL CONS. SIG. DESIRO’:** Sostiene che sono state affermate inesattezze nei confronti di Oriana Fallaci, che è una donna che ha avuto il coraggio di scrivere la verità su se stessa e sugli altri, ed ha il merito di avere fatto leggere persone che non avrebbero mai letto un libro. Sottolinea che “La forza della ragione” ha venduto 400.000 copie in quattro mesi.

Ricorda alcuni libri della scrittrice ed in particolare “Insciallah”, dedicato a tutte le vittime di quell’eterno massacro che è la guerra.

Precisa che la scrittrice ha dichiarato di non votare per nessun partito italiano ma di recarsi al voto solo in caso di referendum.

Sottolinea che Oriana Fallaci gradiva come politico Berlinguer, aveva buoni rapporti con Nenni e cattivi rapporti con la ex Democrazia Cristiana.

Ritiene che se la storia italiana non è stata in grado, tra i gruppi di sinistra, di produrre persone capaci di produrre persone degne della stima della scrittrice questo non è un problema della stessa.

Considera l’elezione a Senatore a vita di Oriana Fallaci una garanzia di democrazia per il Paese.

**IL CONS. SIG. CAPRIO:** Precisa di essere un lettore dei libri di Oriana Fallaci, scrittrice che egli stima, sostiene però che nella mozione si tratta dell’accusa di vilipendio alla religione e della proposta di nominare Senatore a vita l’autrice.

Ritiene che sia molto facile cadere nel reciproco vilipendio alla religione tanto per i cattolici quanto per i musulmani; considera quindi giusto che il legislatore emetta norme rivolte alla libertà di opinione senza strumentalizzazioni.

In merito alla nomina a Senatore a vita di Oriana Fallaci ritiene che esistano molti altri personaggi in Italia benemeriti come l’autrice, che quindi meriterebbero questa onorificenza e che non spetta al Consiglio Comunale segnalare le persone degne della nomina a Senatore.

Afferma che se la mozione avesse contenuto solo il primo punto, il gruppo della Margherita avrebbe espresso un voto di astensione, ma visto che si sollecita anche la nomina di Oriana Fallaci alla carica di Senatore a vita, annuncia che il suo gruppo esprimerà voto contrario.

**L’ASSESSORE SIG. SIRAGUSA:** Premette di essere favorevole all’abolizione dei reati di opinione.

Chiarisce che le posizioni di Adel Smith sono condannate da tutti, è stato isolato anche dai rappresentanti musulmani in Italia.

Si sofferma brevemente sulle opere di Oriana Fallaci.

Sostiene che negli ultimi scritti l’autrice ha assunto degli atteggiamenti definibili isterici nei confronti di altre culture.

Afferma che non è in discussione la legittimità di Oriana Fallaci di scagliarsi contro la cultura islamica, ma ritiene che con questi atteggiamenti si rischia di acuire uno scontro tra civiltà che illustri personaggi, a partire dal Papa, stanno cercando di scongiurare.

Auspica che tra le due culture si superi la fase di incomunicabilità.

Ricorda che il testo del libro di Oriana fallaci ha creato problemi anche in altre nazioni europee ed in particolare in Francia.

Considera la mozione, così come è impostata, un po' strumentale.

**IL CONS. SIG. REY:** Dichiaro che egli era consapevole che una parte del Consiglio Comunale potesse essere non favorevole alla mozione, ma si stupisce del fatto che non ci sia accordo sull'esprimere solidarietà ad una persona che è stata rinviata a giudizio per avere espresso un'opinione, non pubblicamente come potrebbe avvenire durante un programma televisivo, ma scrivendola su di un libro che legge solo chi lo desidera.

Ritiene che il testo delle mozione sia stato travisato per farla apparire strumentale.

Ribadisce l'opinione negativa propria e del suo gruppo nei confronti di Adel Smith, che ha offeso la religione cattolica e ha negato la libertà di parola.

Afferma di non essere contro i musulmani che si comportano correttamente, ma esprime perplessità sulla possibilità di integrazione di due culture tanto diverse.

Sostiene che atteggiamenti buonisti porteranno alla decadenza della civiltà europea con l'inevitabile assoggezione alla civiltà islamica e che la guerra di civiltà è stata dichiarata con gli attacchi dell'11 settembre e continua ad essere portata avanti.

Ritiene che il dialogo sia valido solo fino ad un certo punto perché, afferma, se si cederà eccessivamente se ne subiranno le conseguenze.

Quindi,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE (in seduta pubblica)**

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito, risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Rossi, Valz Blin e Zuccolo:

Favorevoli	n. 12
Contrari	n. 17 (La Margherita, D.S., Rifondazione Comunista)
Astenuti	n. 01 (Montoro)

La mozione pertanto viene respinta.

=====